

LETTERA DEL SINDACO DI NUNNO AI MINISTRI DELLA SANITÀ E DELL'AMBIENTE PER DENUNCIARE LA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE

Torna la guerra dei rifiuti, salute pubblica a rischio

Riapre Difesa Grande, Melito si dimette



Antonio Rastrelli

AVELLINO - La guerra dei rifiuti va avanti fra chiarite e polemiche. La chiusura dell'unica discarica individuata in provincia di Avellino, quella di Difesa Grande, per una decina di giorni ha messo in ginocchio tutti i comuni dell'Irpinia. Come è noto la chiusura delle due vasche di raccolta era stata determinata dal timore di inquinamento delle acque di falda. Successivi controlli hanno, per il momento, escluso, almeno per la prima vasca di raccolta, questo pericolo. Perciò il prefetto di Avellino ha disposto l'apertura della discarica, limitatamente alla prima vasca. Tale decisione ha provocato le polemiche dimissioni del sindaco di Ariano, Melito, e risolve solo momentaneamente una situazione che può ripresentarsi ad ogni istante.

In consiglio comunale il sindaco di Nunno ha informato i gruppi delle iniziative assunte per far fronte all'emergenza, non mancando di sottolineare che il fitto dei cassoni per sfoccare temporaneamente i rifiuti ha un co-



Il sindaco di Ariano, Vittorio Melito

sto che finisce per ricadere tutto sulle spalle dell'amministrazione e, in ultima analisi, dei contribuenti. Si tratta, peraltro, di una soluzione che può consentire di far fronte a crisi di pochi giorni. Poi, anche nei cassoni, e soprattutto nei periodi caldi, i rifiuti cominciano a fermentare, con grave pericolo per la salute pubblica.

Il sindaco ha però preso una iniziativa per corti aspetti clamorosa, indirizzando una lettera ai ministri della sanità e dell'ambiente, al presidente della regione Campania, al commissario straordi-



Antonio Di Nunno

nario, al presidente della Provincia e, per conoscenza, anche alla Procura della Repubblica.

Di Nunno denuncia che in tre anni nulla si è fatto per avviare la realizzazione degli "inceneritori". Ma soprattutto contesta con forza che in casi simili lo stato di allarme non scatti subito, appena viene chiusa l'unica discarica esistente in provincia. Non è possibile, sostiene il sindaco di Avellino - che per dieci, quindici giorni nessuno, pur avendone i poteri, ci dica dove andare a scaricare i rifiuti. È una situazione che qualcuno deve chiarire, anche nella convinzione che questa appena vissuta non è stata né sarà l'ultima emergenza sui rifiuti.

Per il futuro, intanto, qualche notizia positiva c'è, almeno sul fronte dell'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. La giunta comunale ha prorogato il servizio alla Ditta Cecchini fino al 30 settembre. E

Continua in terza pagina

IL PRIMO È STATO INAUGURATO A BELLIZZI

Pronti sette mini parchi per i bambini di Avellino



L'assessore Pedicino

AVELLINO - Sette mini parchi per altrettante aree verdi abbandonate della Città. Sette casi naturali da regalare ai bambini e al tempo libero. È realtà il progetto presentato dall'amministrazione comunale di Avellino per attrezzare in città aree verdi. Sette, per l'esattezza, ognuna in ogni circoscrizione. Parte a tempo record Bellizzi. La settimana scorsa l'inaugurazione del primo dei miniparchi programmati dalla giunta Di Nunno. L'idea nasce nel 1997, su proposta del consigliere popolare Lello De Stefano. In base ad una rilevazione della città in mini parchi attrezzati a verde, con giochi per bam-

ni. L'idea è subito piaciuta all'assessore ai diritti all'infanzia, Carmelo Pedicino, che, con la collaborazione del personale del comune di Avellino e dei presidenti di circoscrizione, ha reso operativo il progetto. Venerdì, 5 giugno, Bellizzi ha presentato ai cittadini il primo dei mini parchi in cantiere. Giochi per bambini, potenziamento dell'impianto di illuminazione, pulizia e sistemazione a verde della zona hanno permesso in tempi rapidi di restituire alla frazione un'area abbandonata e fino a quel momento di nessuna utilità. Gli altri mini par-

ni. L'idea è subito piaciuta all'assessore ai diritti all'infanzia, Carmelo Pedicino, che, con la collaborazione del personale del comune di Avellino e dei presidenti di circoscrizione, ha reso operativo il progetto. Venerdì, 5 giugno, Bellizzi ha presentato ai cittadini il primo dei mini parchi in cantiere. Giochi per bambini, potenziamento dell'impianto di illuminazione, pulizia e sistemazione a verde della zona hanno permesso in tempi rapidi di restituire alla frazione un'area abbandonata e fino a quel momento di nessuna utilità. Gli altri mini par-

Luca Cipriano
Continua in terza pagina

CLAMOROSA DECISIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

No ai militari-vigili

AVELLINO - Il consiglio comunale di Avellino ha respinto l'ipotesi di utilizzare i militari di leva come vigili urbani. È questa, almeno per ora, la clamorosa conclusione alla quale si è giunti lunedì sera, dopo due ore di acceso dibattito.

Nulla, a dire il vero lasciava presagire quest'epilogo. Tutte le forze politiche, infatti, si erano mostrate disposte a cogliere la possibilità offerta dall'articolo 46 della legge finanziaria, anche per offrire ai giovani della nostra provincia la possibilità di svolgere il servizio militare vicino casa e in completo utile alla loro comunità.

Infatti, l'ultima finanziaria prevede la possibilità, per i giovani chiamati alle armi che ne facciano richiesta, di svolgere servizio sostitutivo di leva presso i vigili urbani. Entro il 30 giugno di ogni anno le amministrazioni comunali intenzionate

ad avvalersi di questa possibilità fanno pervenire la loro richiesta alla Presidenza del Consiglio, che fa poi le relative assegnazioni, "accodando", innanzitutto, gli aspiranti residenti nei comuni della stessa provincia.

L'amministrazione comunale di Avellino - che dovrà provvedere alle spese di equipaggiamento, vitto, diaria giornaliera e formazione, dei "volontari vigili" - ha manifestato l'intenzione di richiederne fra il 15 e il 25, già in sede di dichiarazioni programmatiche che accompagnavano il bilancio di previsione per il 1998.

La finanziaria prevede anche che le funzioni specifiche da attribuire ai "militari-vigili" debbono essere indicate con apposito regolamento.

Continua in terza pagina

È scomparso Yuri Grasso

In tutto il giornalismo irpino per la scomparsa del collega Yuri Grasso, direttore di Irpinia Oggi. Al padre Gaetano, alla madre Maria Gelormini, al fratello Nini, ai familiari, ai colleghi della redazione del quotidiano avellinese le più sentite condoglianze da parte del nostro giornale.

Continua in terza pagina

RIPRENDE LENTAMENTE IL DIALOGO FRA I DUE PARTITI

Ppi, Pds e i luoghi della politica

AVELLINO - Il segretario provinciale del partito popolare, Amalio Santoro, a fine mese si sposa. E sembra questo l'unico fatto concreto in un mare di parole che più sono solenni e meno riescono a tradursi in realtà operativa.

In fondo coglie nel giusto Franco Maselli, quando si dimette dalle cariche che ricopre in seno al partito popolare (prima fra tutte quella di presidente provinciale) lamentando che le parole sono molte e i fatti pochi. Basti pensare che, in seno alle amministrazioni viviste, in questi tre anni di gestione a scacchiere le polemiche più cruente fra popolari e piduisti non sono state le divergenze su fatti amministrativi e su scelte concrete, ma la dialettica delle parole.

Se qualche pedisiano lamenta i guasti del passato, si solleva subito qualche popolare a



Amalio Santoro



Giuseppe Carillo

riavvicinare la correttezza di decenni di amministrazioni democristiane.

Hanno un bel dire De Mita, Gargani, Bianco, mai così pro-

dighi di interviste come in questo periodo. Hanno voglia di invitare a guardare avanti e a non volgersi indietro. Hanno voglia di proclamare la loro fede

nell'Ulivo, come unica strategia possibile. Pesa, come un macigno, la lusinga del passato, insieme con le rinatate tendenze centriste, con gli incontri e le cene che si susseguono anche in Irpinia fra ex democristiani nostalgici dei bei tempi che furono. Pesa, soprattutto, il sospetto, mai sopito nel Pds, che gli alleati lavorino per ricostituire la vecchia Dc, per recuperare posizioni di piena egemonia, almeno nella nostra provincia.

E in questo mare magnum che si stende fra le promesse programmatiche e le concrete decisioni politiche hanno spazio per fronteggiarsi i gregari delle opposte fazioni, presenti sia fra i popolari che fra i piduisti. Da un lato quelli che credono nella coalizione di centro-sinistra e vanno avanti nella amministrazione locali. Dall'altro lato

Continua in terza pagina

DUE GIORNI DI DIBATTITO IL 18 E 19 GIUGNO

Una strategia per il Mezzogiorno

AVELLINO - Una due giorni per discutere di Mezzogiorno. Ad organizzarla non poteva non essere quel Centro Dorso di Avellino che va consolidando il suo ruolo di osservatorio attento e il suo primato di ricerca scientifica sulle problematiche dell'Irpinia e dell'intero meridione.

Giovedì 18 e venerdì 19 giugno economisti, sociologi, storici, amministratori e politici si contratteranno, presso il Jolly hotel, sul tema Lo sviluppo locale. Una strategia per il Mezzogiorno, proprio in una fase particolarmente calda dei dibattiti in corso sui temi del Mezzogiorno. Ci riferiamo, in particolare, e alle non poche polemiche venute fuoriposito della cosiddetta lotta scatenata intorno alla sua gestione e alla contrapposizione tra meridionalismo



Antonio Maccanico

storico e meridionalismo moderno sollevata, in termini di rigorosa concretezza, dal presidente del senato, Mancino.

Certo, sul piano dell'indagine e dell'analisi storica, molto resta ancora da studiare e da chiarire, e in tal senso, risulta senz'altro meritoria l'opera di un centro di ricerca come quello intitolato al grande intellettuale avellinese Guido Dorso il cui pensiero

segnerà, poi, a fondo e a pieno, la formazione di uomini del calibro di Tino, Muscetta, De Capraris, Maccanico.

E sarà proprio Antonio Maccanico, nella sua qualità di presidente del Centro Dorso, ad introdurre, nel pomeriggio di giovedì prossimo, i lavori della due giorni dopo il saluto del sindaco di Avellino, Di Nunno, e del presidente della Provincia, Anzalone, e la presentazione del convegno da parte del prof. Maurizio Franzini, dell'Università di Siena. Le relazioni ufficiali saranno tenute dai professori Leo D'Antone, dell'Università La Sapienza di Roma, su "Lo sviluppo del Mezzogiorno: vecchie e nuove regole del gioco" (discussant Gianni Toniolo,

Francesca Silvestri
Continua in terza pagina

NON POCHI I DISAGI PER I CITTADINI A CAUSA DELLE TEMPERATURE RECORD DI QUESTA STAGIONE

Caldo e rifiuti nell'estate avellinese

AVELLINO - Dopo i nubifragi "primaverili" ecco arrivare il caldo. Il sole, quest'anno, lo si aspettava con impazienza, ma chi poteva immaginare che la temperatura, già nei primi di giugno, avrebbe toccato numeri da primato? Qualche nuvolone carico di pioggia ha tentato disperatamente di far recuperare alla primavera il tempo perso, ma inutilmente. Non sono bastati pochi temporali a far calare la temperatura. La nostra città, come il resto d'Italia, è alle corde. Ad Avellino sembra di essere nel Sahara e i più anziani, onde evitare i primi malanni della stagione, cercano un po' di refrigerio sotto l'ombra degli alberi della villa o nell'acqua delle fontane di Piazza Libertà. Saranno in tanti, quest'estate, ad eseguire la danza della pioggia, compresi Di Nunno ed Anzalone. Nella nostra città, infatti, è in corso l'emergenza rifiuti, causata dalla chiusura della discarica (poi riaperta) di Difesa Grande. Tonnellate di spazzatura rischiano di restare nei cassonetti cittadini, esposte al sole per tutto il giorno e, quindi, in continua fermentazione. Avellino, in breve tempo, potrebbe diventare invisibile, con l'immondizia maleodorante che va

A CURA DEGLI ALUNNI DI FONTANAROSA E S. ANGELO ALL'ESCA

Ha successo la mostra di foto d'epoca

FONTANAROSA - Passato e presente sono stati il filo conduttore delle manifestazioni scolastiche di fine anno, nella scuola media di Fontanarosa. I giovani studenti della "L. Di Prisco", con i colleghi della sezione staccata di Sant'Angelo all'Esca, hanno dato vita a simpatiche manifestazioni che hanno richiamato l'attenzione delle comunità cittadine. Hanno presentato lavori molto raffinati preparati nelle varie classi di appartenenza e una rassegna dettagliata di oggetti d'epoca raccolti durante l'anno scolastico.

All'atto ha fatto da cornice la mostra cartolina fotografica di Antonio Spera, un tenace raccoglitore di preziose che ha messo insieme un vero e proprio tesoro. "Cent'anni di immagini dell'Unità d'Italia ad oggi" il titolo della rassegna che Spera ha esposto nei locali della scuola media di Fontanarosa. Le foto d'epoca di alcuni paesi dell'Irpinia e della Campania, alcuni ritratti dei principi di casa Savoia, documenti interessanti sul fascismo, riviste d'epoca hanno riportato alla mente dei più anziani ricordi lontani, ma sempre vivi e, qualche volta, rimpianti.

ad aggiungersi alla mancanza d'aria causata dalle alte temperature. In tutto questo caos, però, c'è chi si frega le mani, pensando agli affari che questa ondata di caldo potrà procurargli. Basti pensare alle tante gallerie della città ed, in modo particolare, di Corso Vittorio Emanuele. Il caldo non fermerà gli "irriducibili" della passeggiata in centro che, stancati dal sole, prenderanno d'assedio i vari bar delle

principali strade avellinesi. Gelati e bibite andranno praticamente a ruba, alla faccia dei medici che, come sempre, consigliano di non bere bevande ghiacciate o gasate. Anche fuori città c'è chi ha ottenuto, da questo anticipo d'estate, il suo tornaconto. La nostra località montana sono state invase da migliaia di turisti in cerca di un po' di frescura. L'esodo verso i boschi d'Irpinia, che continuerà fino ai termini dell'estate, non ha coinvolto solo gli Avellinesi, ma

anche tutte le altre province della Campania. Napoletani e Salernitani, più degli altri, si sono dati appuntamento tra il verde del Termino e di Montevergine, senza dimenticare il Lago Laceno, dove, recentemente, si è conclusa una tappa del Giro d'Italia. Pantani e compagni sono stati degli ottimi "testimoni" per il Laceno, che ha affascinato, via etere, milioni di telespettatori. In questo clima vacanziero, però, non

bisogna dimenticare di chi lavora e di chi è costretto, suo malgrado, a rimanere all'interno del "forno cittadino". A questo proposito, Tollo, nota consigliere comunale, ha voluto denunciare la situazione in cui versano gli uffici del Municipio di Piazza del Popolo. Alcuni lucernari sono chiusi e tra le 12 e le 17, vale a dire nelle ore di movimento del pubblico, la temperatura raggiunge livelli assurdi, causando malori a donne ed anziani. Anche due impiegati del Comune sono svenuti a causa del caldo. "L'aria condizionata" spiega Tollo - è stata installata solo nelle stanze del sindaco e dei vari assessori. Propongo di estenderla anche agli uffici pubblici". Insomma, per chi, quest'estate, sarà costretto a restare in città, si prospetta un periodo davvero difficile. I medici consigliano di non esporre il capo ai raggi del sole o, comunque, di coprirlo o bagnarli. Inoltre bisognerà bere molto liquido per sopprimere l'abbondante sudorazione e, quando sia possibile, bisognerà cercare di evitare i luoghi chiusi, dove, chi soffre di claustrofobia, potrebbe avvertire qualche malore.

Raffaele Giusto

A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA

In ricordo di Aniello Basile

CALITRI - Dieci anni fa veniva stroncato da un male repentino Aniello Basile, nella sua casa di Calitri.

È doveroso ricordarlo non solo come diligente funzionario della Camera di Commercio di Avellino e come giornalista (fu ottimo collaboratore del nostro giornale), ma soprattutto come cultore di storia locale.

Con la sua penna sottile e leggera furono vergate opere che appartengono ormai al ricco patrimonio della pubblicistica irpinia.

Le ricerche sull'ambiente locale lo appassionarono, dall'Alta Irpinia al Partenio, per la cui Comunità montana curò una interessante rassegna di tradizioni popolari e religiose.

Alla sua Calitri dedicò "Calitri", dalle rovine al futuro dopo il terremoto con saggi sulle prospettive della ricostruzione e "Vecchio Mondo calitriano", raccolta

di usi, consuetudini dell'antico borgo rurale, corredato di bellissime illustrazioni. Alla fertilità e alla impareggiabile proprietà della scrittura accoppiava una particolare cura per la veste editoriale.

Peccato che l'immatura scomparsa non gli abbia consentito di ammirare il suo bellissimo volume "La prima cometa". In questo egli raccolse le storie, spesso leggendarie, della sua passione, la "banda musicale", alla quale si legano molti comuni del Mezzogiorno d'Italia.

Offri anche un valido contributo alla divulgazione delle leggi sul commercio, facendo risaltare doti di cura e di precisione non comuni.

Resta ancora viva la sua umanità, il suo disinteressato contributo di animatore della vita culturale ed associativa della provincia interna, anche come amministratore comunale.

PER VALORIZZARE IL COMPRESORIO DELL'ANTICA CITTÀ DI AECLANUM

A Mirabella un parco archeologico

MIRABELLA ECLANO - "Case a peristilio nel mondo romano: esempi di valorizzazione". Questo è stato il tema di un interessante seminario che si è svolto a Mirabella Eclano, venerdì 5 giugno presso l'Auditorium "SS. Annunziata". Organizzato dall'Amministrazione provinciale di Avellino, su iniziativa dell'Assessorato ai Beni Culturali, l'incontro è servito a fare il punto sulle varie tipologie delle più raffinate e lussuose vestigia residenziali sparse nei siti archeologici di tutta la regione e del mondo.

I lavori, presieduti dal senatore Ottavio Zecchino, sono stati introdotti dal sindaco di Mirabella prof. Edmondo Pugliese il quale, sottolineando che oggi più che mai occorre valorizzare documenti, testimonianze e immagini del passato, ha insistito sulla necessità non solo di continuare gli scavi nella zona archeologica di Passo Eclano, fermi ormai da molti anni, ma anche di avviare una adeguata conservazione e valorizzazione degli importanti resti dell'antica città di Aeclanum. L'arco dei reperti è, infatti, vasto. Il complesso archeologico comprende resti di un edificio

La febbre del gioco alla Città della Scienza

BAGNOLI - Piccoli scienziati italiani della Città della Scienza, il primo centro italiano di divulgazione scientifica sorto nel '68 in via Industriale di Bagnoli, arrivano a diventare giochi Hasbro.

I bambini che visitano il Museo Vivo della Scienza e i laboratori dell'Officina dei Piccoli hanno infatti l'opportunità di svolgere, in un ambiente ricco e stimolante, coinvolgenti attività studiate per apprendere in modo "non scolastico".

Numerosi giochi Hasbro si avvicinano con un programma che offre proposte per tutti i gusti: giochi di abilità, modellaggio con diversi materiali e persino lavori di alta pasticceria. Fino a luglio tutti i visitatori dell'Officina dei Piccoli possono divertirsi con i Puzzle 3D che non mancano di coinvolgere anche i loro genitori.

Da giugno poi "L'estate dei piccoli" porta alla Città della Scienza gli Animali della pianura, Millevali, L'arte del Mosaico e Dinosauri. Con questi giochi tutti i creativi in erba possono realizzare i capolavori più impensati.

Dal 13 giugno fino al 27 settembre altri giochi hanno compagnia ai piccoli e grandi visitatori tra cui i notissimi Trivial Pursuit, Taboo e Pictionary. Per gli appassionati della Formula 1 ci sono le piste Polisti che accendono entusiasmi sfidando i gusti degli amanti della velocità; infine, tutti coloro che sognano i Mondiali di Francia possono partecipare al campionato a squadre Subbotto.

terminali del sec. d. C., del "macellum", di abitazioni private ed ambienti decorati da vivaci murales policromi. A questi si affiancano una interessante "domus" con peristilio, avanzi della basilica paleocristiana con battistero cruciforme, sculture marmoree, numerose iscrizioni, vie urbane in grossi blocchi di pietra, ecc. Nel

corso dei lavori sono intervenuti tra gli altri Rosario Paone, dell'Università degli Studi "Federico II" di Napoli, che ha presentato una serie di studi non solo sulle tecniche di restauro ma anche su alcune case a peristilio architettonicamente più interessanti; tra cui alcune residenze tra le più raffinate e lussuose di Pompei, ed il prof.

Pascal Vipard, direttore del Servizio Archeologico del Calvados-Normandia. Con chiarezza e linearità il prof. Vipard ha offerto un contributo interessante sia per la conoscenza dei materiali che per la organizzazione interna dei vari edifici, tra cui alcuni riportati alla luce dalla sua équipe in Medio Oriente. Hanno portato i saluti al foto e qualificato

pubblico il presidente dell'Amministrazione provinciale Annunziata e l'Assessore ai Beni Culturali Coppola, promotore del "Progetto Irpinia", teso a valorizzare i beni ambientali, storico-artistici e folcloristici dell'intero territorio provinciale per fornire così, specialmente ai giovani, una ulteriore conoscenza della formazione dell'ambiente territoriale e del filo che lo legano al presente al passato. Naturalmente per chi ama fare la cultura e la storia gli scavi di Aeclanum sono dunque una meta ineliminabile come sottolineato più volte nel corso del convegno. Speriamo solo che il tanto sospirato progetto di parco archeologico dell'antica città di Aeclanum, comprensivo di Antiquarium, venga presto realizzato per restituire dignità culturale ad un luogo poco o mal conosciuto e documentare così l'importante ruolo che la città rivestì nell'antichità come centro politico, religioso e amministrativo di grande rilievo.

Si è trattato di un seminario molto interessante e a notevole spessore a cui hanno partecipato molti studiosi del settore e funzionari della Soprintendenza.

Valentino D'Amrosio

valorizzazione del territorio del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, il contributo che è venuto dal mondo della scuola, contributo che ha coinvolto 3000 ragazzi, 30 scuole e 100 insegnanti.

Al convegno è stata abbinata la edizione del Premio Olivo d'Oro dedicato a tutti gli operatori del settore agro-alimentare.

Un'iniziativa senz'altro lodevole che potrebbe avere un riscontro anche qui da noi, in Irpinia, soprattutto se si considera che dalle nostre parti, soprattutto nel comprensorio della Baronella, si producono uno dei migliori oli d'oliva d'Italia.

f. s.

CONVEGNO INTERNAZIONALE NEL CILENTO

Sulle tracce dell'olivo

S. MAURO CILENTO - Sulle tracce dell'olivo. Un viaggio che affonda le radici nel tempo e che il Comune di S. Mauro Cilento, in provincia di Salerno, si è riproposto di ripercorrere con un convegno internazionale svolto alla fine del mese di maggio sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, dell'Onice e del Ministero delle Politiche Agricole.

"La coltivazione dell'olivo e la produzione di olio nel Cilento": questo il tema intorno al quale, nel corso di una due giorni, si sono confrontati esperti, fisiologi, politici, amministratori, rappresentanti del Wwf Europa, del Cnr. Di rilievo, ai fini della

21 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

Dodici buoi trentasei addetti

Dodici nuovi trentasei ualani. (Dodici buoi trentasei addetti). Fino a quando l'agricoltura è stata l'arte portante della nostra economia, nelle aziende agricole più importanti, oltre ai proprietari delle terre e degli animali, lavoravano quasi sempre, un pastore per le pecore e un addetto alle mucche.

A queste figure, che vivevano per tutto l'anno con il "padrone", dormendo nelle stalle o nei pressi degli stazzi, veniva affidata la cura della mandria.

L'addetto alle mucche, oltre a provvedere al pascolo, aveva anche il compito di assistere gli animali durante l'aratura dei campi e la semina. In questi periodi, era impegnato, specialmente durante le ore notturne, a forgiare bene le mucche affinché fossero ben nutrite e forti per affrontare il faticoso lavoro del giorno.

Va senza dire che nella maggior parte delle aziende, era uno solo l'addetto alle mucche, per quanto questo ultime fossero numerose.

Non poteva mai capitare che ci fossero più addetti che mucche!

Il proverbio, per questo, mette ben in luce la grossa contraddizione: dodici buoi, trentasei addetti. Ove mai fosse accaduto, era certamente una cosa fuori dal normale. Era il segno che in quell'azienda le cose non andavano per il verso giusto.

Per dirla con un esempio moderno, è come se oggi, per mettere in campo una squadra di pallone, si assumessero venti allenatori.

L'ho sentito pronunciare da un vecchietto in occasione di un convegno elettorale dove erano presenti dieci relatori, tra deputati, sindaci e assessori, e un numero davvero esiguo di ascoltatori.

Salvatore Salvatore

SI DELLA SOPRINTENDENZA ALLA RIPRESA DEI LAVORI

Carife avrà il campo sportivo

CARIFE - È ormai scongiurato il rischio che il campo sportivo non venga realizzato, a causa dei ritrovamenti archeologici.

La struttura romana, poi rivelatosi una fondazione di straordinaria importanza, che venne fuori appena l'escavatore rivoltò il primo strato di terra, non rappresenta più un ostacolo alla costruzione del campo di calcio.

Dopo circa un mese di puntigliose indagini e dopo aver eseguito sondaggi in ogni angolo del terreno espropriato, la Soprintendenza archeologica ha concesso l'infila sotto per la continuazione dei lavori di scavo. La dottoressa Gabriella Pescatori, con un fax indirizzato al sindaco ing. Carmine Di Giano, ha comunicato che sarà interessata da ulteriori indagini solo l'area dove affiorano i resti della fondazione. I lavori di scavo, condotti dall'archeologo Pier Francesco Talamo, continueranno almeno per un'altra quindicina di giorni, fino a quando non sarà perfettamente delimitato il perimetro del ritrovamento e non sarà stato possibile avere un quadro preciso dell'entità.

Successivamente, i lavori potranno interessare tutta l'area del campo sportivo e procederanno fino a quando le ope-

re previste non saranno completate. In questo senso si è impegnata la ditta Pignatta, appaltatrice dei lavori.

Lo svincolo delle aree espropriate per la costruzione del campo sportivo ha riportato serenità tra gli amministratori che si erano impegnati moltissimo per la realizzazione dell'opera.

Parla a nome di tutti il sindaco Di Giano. "Abbiamo fatto tutto quello che c'era da fare di fronte al caso. Abbiamo fermato immediatamente i lavori, per consentire alla Soprintendenza il recupero dei reperti e l'indagine sull'area, tenendobene fermi nella mente che, come il campo sportivo, anche i resti archeologici sono di grande importanza per il futuro del nostro paese. Fatta l'indagine e avvenuto il recupero, ci siamo dati da fare per far ripartire i cantieri e guadagnare, per quanto possibile, il tempo perduto. Ora, tranne pochi altri giorni di scavo sulla fondazione romana, pare che niente altro potrà impedirci la realizzazione del campo sportivo".

La notizia dello svincolo dell'area è stata accolta con gioia anche dai giovani che da tanti anni desiderano giocare su un campo di calcio del proprio paese. f. s.

L'OPERA DEI GIOVANI VOLONTARI

Da Lioni a Sarno nel segno della solidarietà

LIONI - Anche un pezzo di Lioni è stato presente a Sarno, nelle zone martorate dall'alluvione. Un gruppo di giovani volontari dell'Associazione pubblica di Assistenza "Ruggiero" di Lioni, su sollecitazione della Caritas diocesana che si è prodigata per aiutare gli sfortunati abitanti del centro salernitano, è stato a Sarno.

Aiuti concreti e tangibile alla gente della frazione Episcopo. I giovani hanno dato una mano a scavare anche nel cimitero, d'intesa con il gruppo di giovani dell'Exo Club di Napoli.

Il lavoro è stato condotto anche con i ragazzi dei centri sociali dell'Italia settentrionale giunta a Sarno subito dopo la tragedia. Un'altra iniziativa dei giovani lionesi è in corso di allestimento sempre a favore degli sfortunati cittadini di Sarno. L'opera del gruppo di volontari

di Lioni è stata particolarmente apprezzata. Ancora una volta l'Associazione di volontari "Ruggiero" si è distinta per tempestività, per solidarietà e grande spirito di collaborazione.

L'importante gruppo di Lioni si è già distinto in passato per le sue iniziative. Tuttora opera sul territorio in modo ben radicato e fattivo. E una delle associazioni di volontariato tra le più serie e attente che sono nate in Irpinia. Le premesse di questi anni lasciano ben sperare anche per il futuro. La "Ruggiero", di questo passo, è sicuramente destinata a vivere ancora per moltissimo tempo. Prova ne è la nutrita rappresentanza di giovani e di meno giovani che, disinteressatamente solo per fini umanitari, presta ogni giorno il suo contributo di solidarietà a favore del prossimo.

Gianni Ciancilli

CALCIO SERIE C1

NON MOLLA LA SOCIETÀ IL VECCHIO PADRE-PADRONE CHE CHIAMA AL SUO FIANCO UN UOMO DI FIDUCIA

Sibilla amministratore unico, Ercolino presidente

AVELLINO - Sarà ancora lui, don Antonio Sibilla, il protagonista incontrastato della prossima stagione calcistica che vedrà l'Avellino impegnato per il quarto anno consecutivo nel campionato di Serie C1, girone B. Con una novità, però, Sibilla, che conserva la maggioranza del pacchetto azionario, sarà l'amministratore delegato, mentre presidente sarà quello Enzo Ercolino, imprenditore di Merogliano, di cui si era parlato come probabile acquirente, insieme con Mario Nusco, ex patron del Nola, della società di galiera Mancini.

LA SOCIETÀ - È, dunque, salata del tutto l'ipotesi, che pure da più parti era stata ventilata, di un cambio al vertice della società di galiera Mancini con l'arrivo di una cordata di imprenditori locali guidati dal duo Ercolino-Nusco che avrebbe dovuto prevalere il pacchetto azionario e prendere, così, il posto del vecchio padre-padrone.

Niente di nuovo sotto il sole, dunque. Come si ricorderà, già nello scorso campionato, si era dibattuto con una certa insistenza di un possibile avvicendamento alla guida dell'Avellino Calcio, ma poi non s'era fatto niente. Di un abbandono di Sibilla, poi, s'era parlato, tra sussurri e grida, all'indomani dei vivaci contestazioni da parte dei tifosi delusi per il rendimento della squadra e il mancato raggiungimento del play-off.

Non mancarono, nel corso della sfilata organizzata dai supporters biancoverdi per le principali strade cittadine, slogan anti-Sibilla e richieste reiterare di passare la mano. Ma anche in quella occasione non ci fu nessun divorzio tra il vecchio presidente e la società né si addivece ad alcun accordo con i presidenti di questa o quella cordata interessata all'acquisto del sodalizio irpino.

Per nulla infastidito da tutto questo tran-tran e dall'eco che, a livello nazionale, la vicenda ha fatto registrare, Sibilla ha fatto registrare, Sibilla ha fatto diritto per la sua strada e si è gettato a capofitto nel suo lavoro per impostare la squadra per il prossimo campionato.

LA PANCHINA - Primo nodo da sciogliere quello relativo alla guida tecnica. Il destino di Cerantola, approdato in Irpinia poche giornate dal termine del torneo appena conclusosi al posto dello sfortunato Lombar-

Via Cerantola, ecco Agostinelli



Sibilla



Ercolino

AVELLINO - Nemo est tam senex, qui se annum non potest posse vivere. Nessuno è tanto vecchio che non pensi di poter vivere ancora per un anno. Con questa sentenza degli antichi, di stampo cicloniano, ma con echii in Seneca e in San Girolamo, ci sembra di poter sintetizzare la posizione del vecchio presidente Sibilla, sempre più restio a morire. Calcisticamente parlando, naturalmente. Si è, infatti, ancora una volta sfigurata la voce secondo cui una cordata di imprenditori locali avrebbe offerto a Sibilla di mettersi da parte e di cedere il pacchetto di azioni per il possesso dell'U.S. Avellino.

Il padre-padrone, che, nel bene e nel male, ha legato il suo nome alle fortune o meno dell'Avellino, è stato chiaro fin dall'inizio: me ne vado se mi verrà offerta una soluzione alternativa che non solo soddisfa le mie aspettative economiche (4 miliardi) ma che garantisca anche la continuità della storia dell'Avellino Calcio.

Anche se manca l'ufficializzazione, per ora il cambio al vertice del sodalizio irpino non ci sarà. Sibilla, dunque, rimarrà al suo posto e continuerà ad essere il protagonista numero uno delle vicende calcistiche avellinesi anche per la prossima stagione con la carica, però, di amministratore delegato mentre quella di presidente sarà ricoperta da un

suo uomo di fiducia, Enzo Ercolino, imprenditore di Merogliano, lo stesso paese di Sibilla, di cui in più d'una occasione s'era fatto il nome come probabile acquirente del pacchetto azionario. Cambia anche l'allenatore. Via Cerantola, sarà Andrea Agostinelli, 41 anni, marchigiano, con precedenti alla guida tecnica del Mantova e della Lodigiani (mentre, come giocatore, ha militato nelle file della Lazio, del Napoli, della Pistoiese, del Modena, dell'Atalanta e dell'Avellino); e sedere sulla panchina biancoverde nel prossimo campionato di C1.

Sibilla, dunque, ancora una volta ha sorpreso tutti senza dare alcun ascolto a chi, di volta in volta, accreditava i vari Bernatotto, Tobia, Alessandrini, Papadopulo, Di Pucchio, Nicotri.

Rimane da sciogliere il nodo del rapporto con la tifoseria, rapporto che, anche in relazione ai recenti avvenimenti, risulta quanto mai precario e, per così dire, a rischio.

A Sibilla ricordiamo - e questo lui lo sa bene - che la storia del calcio avellinese è segnata a fondo e a pieno dalla presenza del pubblico. Qualsiasi politica di ostracismo nei suoi confronti sarebbe un vero e proprio suicidio.

f.s.

di, è apparso subito segnato.

Nonostante, infatti, il tecnico di Treviso abbia firmato, al momento della sua assunzione, un contratto biennale, il suo rapporto con l'Avellino si è anzitutto concluso dal momento che Sibilla gli ha chiesto in modo chiaro e fondo di ritenersi libero da qualsiasi legame con la società biancoverde.

L'esploso amaro del campionato, così fallito inserimento dell'Avellino nel gruppo di squadre che si stanno giocando il balzo nella cadetteria (l'unica consolazione, per così dire, è costitu-

ta dal fatto che un'altra squadra campana, la Nocera, sia in lizza, contro la Ternana, per la conquista della promozione - ha, in pratica, fatto venir meno quella fiducia tra tecnico e società che doveva costituire il punto di forza per l'Avellino del prossimo anno.

Allo sfortunato trainer veneto, che si va ad aggiungere ad un elenco lunghissimo di allenatori che sono passati in Irpinia dal 1978, anno della promozione in serie A, ad oggi - provale a ricordarne i nomi: Carlo, Marchesi, Vinicio, Tobia,

Marchio, Veneranda, Bianchi, Angeli, Ivic, Robotti, di nuovo Vinicio, Bersellini, Ferrari, Fascetti, Sonetti, Lombardi, Oddo, Bolchi, Grazzini, di nuovo Lombardi, Esposito, Di Somma, Anzolini, Papadopulo, Boniek, Omico, Pace, Zoratti, ancora Di Somma, Casale, Morinini, di nuovo Lombardi, Cerantola -; al trainer veneto, diciamo, non è rimasto altro che accettare il diktat del presidente Sibilla e ritornarsene, oborto collo, a casa.

Al suo posto è arrivato in Irpinia Andrea Agostinelli, 41

anni, marchigiano di Ancona, con un passato di allenatore alla guida del Mantova e della Lodigiani, mentre come calciatore ha giocato con la Lazio, il Napoli, la Pistoiese, il Modena, l'Atalanta e l'Avellino.

Il bell'Andrea ha vinto la concorrenza di un altro ex giocatore dell'Avellino, Paolo Bernatotto (sponsorzato, ovviamente, da un'altra vecchia conoscenza dei tifosi, quell'Alberto Bergossi, oggi procuratore, che in Irpinia ha avuto alterna fortuna) e quella di Marco Alessandrini, 44 anni, ex Ferma, ex Giuliano, di cui pedegree, invece, era reclamizzato da Gianni Rosati. La cronaca di questi giorni aveva anche portato alla ribalta i nomi di Claudio Di Pucchio, Walter Nicoletti e Andrea Papadopulo.

LA SQUADRA - Praticamente l'area di smobilizzazione. Molti i giocatori in partenza per scadenza di contratto, mentre dovrebbero restare un altro anno in Irpinia Di Meo, Fanasi, Sannaroli, De Filippis, Bertone, Abeni, Anacleto, Cecchini, Ercole, D'Alessio. Usiamo il condizionale perché con alcuni di costoro che abbiamo elencato, ai di là delle clausole contrattuali, il rapporto potrebbe essere definitivamente chiuso, anche a causa del riscontro poco favorevole presso la tifoseria. In particolare, ci riferiamo a due nomi, quelli di Cecchini e di Anacleto, che, in una con quello di Crinli, sono stati con parte di non poche critiche da quella della tifoseria irpina in relazione soprattutto al finale di campionato.

Sibilla, comunque, va avanti per la sua strada e non lascia certo intimorire dagli umori della piazza. In cuor suo, si tiene certi, ha già operato le scelte che segneranno il cammino dei lupi nella prossima stagione.

IL PUBBLICO - Un cammino, però, che potrebbe rivelarsi tortuoso se non verrà risolta la questione del rapporto col pubblico.

In un momento di sfogo, Sibilla ha dichiarato di non voler fare abbassamenti popolari e di voler accettare il sostegno solo di abbonati-sostenitori.

È possibile una cosa del genere se si considera che, da sempre, la forza, l'unica, vera forza dell'Avellino sono stati esclusivamente i tifosi? Crediamo proprio di no.

c.s.

BASKET A2 - SCANDONE IN ALTO MARE

Sponsor in forse, Coach in partenza

AVELLINO - A più di un mese dalla conclusione del torneo, tutto è ancora pericolosamente fermo in seno alla Scandone dove i vari summit dirigenziali non hanno finora sciolto alcun effetto. Il futuro del club irpino è legato alla sponsorizzazione della Ciro che tarda ad arrivare e così illazioni e voci incontrollate possono tenere banco.

Al momento la squadra irpina deve scegliere il Direttore Sportivo ed il coach oltre ai due americani ed almeno un altro paio di giocatori di serie A per poter competere in una stagione che si presenta altamente esaltativa. Grappononi, Frascolla e Pavone dovrebbero essere i reduci del passato campionato, mentre in altre parti (vedi Fabriano) già sono stati bloccati uomini come Sanders e Fumagalli che potevano interessare i nostri colori. Intanto, come goccia nel mare, nel settore giovanile, dove scelleratamente si è perso un anno, Gianfranco Tozza con i suoi ragazzi ha centrato le finali nazionali di Bormio. Questo infanzia il roster del club ammessi all'A2 98/99. Avellino, Pesaro, Reggio Calabria, Ragusa, Roseto, Montecatini, Livorno, Sassari, Fabriano, Trieste, Jesi, Forlì, Napoli (?), Canale (7).

In campo femminile la Partenope per oggi e domani ha organizzato ad Avellino l'All Star Game di A2 dove Palumbo sarà uno dei coach con Bellastella e Buglione convocato. Un giusto riconoscimento questo che chiude una stagione da comice che può essere però vanificata da

una crisi societaria in apparenza senza sbocco. Sarà una estate calda per la società di Daniele così come per l'Acis di De Feo che speriamo disputi una serie B migliore di quella svolta nell'ultimo biennio.

CALCIO MINORE

Nonostante un dilagante entusiasmo, la Ferrovìa ha mancato la promozione perdendo lo spareggio di Montesarchio col Baierno. Al primo anno di vita la società del presidente Nigro ha comunque centrato quegli obiettivi sociali e sportivi che aveva preventivato, dimostrando organizzazione ed efficienza che dovrebbero lo stesso aprire le porte del possibile ripescaggio. Un elogio meritano tutti i dirigenti gialloblù con il solerte Tonino Izzo e l'infaticabile Rino Biotta in prima linea nel proficuo impegno al servizio di una società che ha ridato negli avellinesi vecchi e nuovi ricordi. Ora bisogna ripartire con maggiore volontà e dopo la sconfitta col Baierno ci sentiamo in punta di piedi di consigliare a questo club di puntare su qualche giovane in più a scapito di qualche vecchia bufaia scoppata di sana pianta sul terreno sannita.

PUGILATO

Luglio è il mese in cui Agostino Cardamone, campione europeo dei pesi medi, metterà in palio volontariamente il titolo conquistato a Serino contro Zaitsev. L'avversario sarà il magiaro Zsabo e il match organizzato da Puddu si svolgerà in Sardegna.

Luigi Zappella

Dalla prima pagina

Riapre Difesa Grande, Melito si dimette

Ultima proroga possibile, dal primo ottobre bisognerà partire con un nuovo concessionario. Il Comune di Avellino percorre la strada della società mista, non tralasciando l'ipotesi di adesione alla società già costituita dal Consorzio Avellino 1.

La novità consiste proprio nel fatto che il presidente della società mista consortile, Mimmo Sarno, si è detto ufficialmente disponibile, in tempi brevi, a presentare un piano di fattibilità, che preveda l'assunzione degli attuali dipendenti della Ditta Cecchini, una cospicua quota di raccolta differenziata (che il recente decreto Napolitano affida appunto ai consorzi) ed ipotizza a carico del Comune un costo inferiore a quello attualmente versato alla Cecchini.

Pronti sette mini parchi per i bambini di Avellino

chi sorgeranno a Fontanetetta.

zione Parco, rione Baccanico, via Dema, piazza Kennedy, villa comunale. Al comune si parla di tempi brevi per la realizzazione completa delle tre mini-strutture, anche se in alcuni casi (ad esempio, la villa Comunale) occorrono permessi anche da parte della Soprintendenza. Tutti i mini-parchi verranno affidati alle circoscrizioni che si occuperanno della gestione, della manutenzione e delle attività di ogni singola struttura. Il coinvolgimento delle circoscrizioni segna un punto importante a favore del decentramento amministrativo. In un periodo storico in cui si parla sempre più insistentemente della loro abolizione, le circoscrizioni potrebbero trovare un ruolo importante proprio partendo dalle piccole cose. I mini parchi apprebbero la strada, con un esempio concreto e al tempo stesso utile.

No ai militari-vigili

Lunedì sera, per l'appunto, il consiglio comunale era chiamato ad approvare il regolamento. Peraltro si tratta di un regolamento tipo, composto di appena 11 articoli, in cui, soprattutto, i vari articoli, i compiti che si vanno indicati a questi addetti sono assegnati a questi ausiliari della polizia municipale. Nel caso specifico si prevedeva che sarebbero stati utilizzati prevalentemente per il controllo della sosta e per la vigilanza davanti agli istituti scolastici. Il regolamento è stato approvato all'unanimità nella prima commissione consiliare, ma, inaspettatamente ha scatenato una ridda di contestazioni e contestazioni in consiglio comunale. Fioretti, in particolare, ha chiesto che gli ausiliari avessero tutta una serie di requisiti, a partire dal possesso del diploma di scuola media superiore. L'assessore Cignarella, che ha relazionato sull'argomento, ha fatto notare che non si trattava di un bando di concorso, ma semplicemente di un regolamento, in attesa, peraltro, di circolari esplicative che ancora non c'erano state. Proponeva, comunque, per superare l'impasse, di prevedere che gli ausiliari avessero i requisiti prescritti per legge. La pretesa accostata a Cucinello, di insieme per Avellino, che voleva a favore, ma non il gruppo di Alleanza Nazionale e Tofno, che votavano contro.

Indispettiti dalla polemica, fra le file della maggioranza Anzalone abbandonava l'aula, mentre Bruno e Giordano si astenevano. Alla fine i voti dei consiglieri di maggioranza sono arrivati a venti: per approvare il regolamento ne occorrevano ventuno. Vi è tuttavia, ancora qualche margine per un ripescaggio. L'amministrazione, infatti, è intenzionata a rinvocare il consiglio, entro brevissimo tempo, per riproporre il regolamento "bocciato".

Ppi, Pds e i luoghi della politica

quelli che pure credono nell'Ulivo, ma a patto che gli alleati siano su un piano di subalterità e poi... non si sia mai, da qui alla primavera del '99 cosa può succedere.

Un fatto è certo: in tutto questo agitarsi di spinte e controspinte, mentre sono sul tappeto ed attendono soluzione problemi legati all'assetto di importanti enti sovramunicipali, le segreterie politiche dei partiti, che pure sono alleati, non riescono da tempo nemmeno ad incontrarsi.

Il sospetto è che, come al solito, sia più alto il livello degli incontri e che, mentre il cronista segue le vicende delle segreterie provinciali, siano altri i luoghi della politica, e più segreti.

Una strategia per il Mezzogiorno

dell'Università Tor Vergata di Roma); Gioacchino Garofoli, dell'Università di Pavia, su "Lo sviluppo locale. Modelli teorici e comparazioni internazionali" (discussant Maurizio Franzini, dell'Università

Ppi, Pds e i luoghi della politica

di Siena); Giancarlo Corò, dell'Università di Urbino, su "Riflessioni sullo sviluppo del Mezzogiorno a partire dal modello del Nord-Est" (discussant Carlo Triglia, dell'Università di Firenze).

Sono, poi, previste le comunicazioni dei professori Bernardo De Bernardis, dell'Università di Potenza (La trasformazione del Mezzogiorno: processi, strumenti e governi locali); Paola De Vivo, dell'Università di Napoli (Percorsi di sviluppo locale: piccole imprese, territorio e azione pubblica nell'area meridionale); Anna Giunta, dell'Università della Calabria (L'esperienza dei contratti di programma: i primi bilanci); Presiederà i lavori di questa prima giornata l'assessore all'Ambiente della Provincia di Parma, Giuseppe Gavio.

Si riprenderà venerdì 19, in inizio alle ore 9, con le relazioni dei professori Gianfranco Viesti, dell'Università di Bari, sul tema "La nuova geografia economica ed il Mezzogiorno"; e Marcello Messori, dell'Università Tor Vergata di Roma, su "Banche locali e sviluppo del Mezzogiorno". Seguiranno le comunicazioni di Carmelo Messina, della Direzione generale dell'Unione Europea (Ingegneria dello sviluppo locale nell'azione strutturale dell'Unione Europea); Isidoro Vicen-

te, coordinatore patti territoriali spagnoli (Lo sviluppo locale nell'esperienza spagnola); Patrick Torres, coordinatore patti territoriali francesi; Donatella Piazza, dello Svimex (Modelli e percorsi dello sviluppo locale. Luci ed ombre); Domenico Cersosimo, dell'Università della Calabria (Lo sviluppo calabrese ed i patti territoriali); Marielena Samperi, sindaco di Cattigione (Il Comune nello sviluppo locale); Michele Germana, coordinatore progetto pilota Nebrodi (Processi di sviluppo in contesti di partenariato debole); Presiederà Paolo Frascani, dell'Istituto Universitario Navale di Napoli.

Nel pomeriggio, con inizio alle ore 15 e con la presiden-

za del prof. Giuliano Minichiello, dell'Università di Salerno, i lavori continueranno con una relazione del prof. Giuseppe Pennella, del Formez, sul tema "Cultura politica e cultura amministrativa nei meridionalisti delle zone interne". Seguirà il dibattito generale preceduto dalle introduzioni di Arnaldo Bagnasco e Carlo Triglia.

In conclusione, una tavola rotonda su "Nuovi modelli e nuovi soggetti per lo sviluppo del Mezzogiorno. Quali prospettive?"; vi parteciperanno Antonio Maccanico, Piero Bevilacqua, Marcello De Cecco, Giuseppe Gavioli, Adriano Giannone, Isia Sales, Gianni Tonolo, Oreste Zecchino. Coordinerà Carmine Donzelli.

L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione l'Irpinia iscritto al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994

Carlo Silvestri

Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino al n. 173 del 26 febbraio 1982

Stampa: Poligrafica Ruggiero s.r.l. Pianodardine - zona industriale Avellino Tel. (0825) 625267

Abbonamenti: Vaglia o assegno postale di L. 20.000 intestato a Associazione l'Irpinia, Contrada Chialra n. 1 - 83100 Avellino Sosteneri: L. 50.000. Benemerito: L. 100.000

Provincia di Avellino

Ai sensi dell'articolo 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al **Bilancio preventivo 1998 ed al Conto consuntivo 1996 (1)**:

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in migliaia di lire)

ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1998	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1996
- Avanzo amm.ne	10.500.000	---
- Tributarie	8.582.000	7.050.276
- Contributi e trasferimenti (di cui allo Stato)	47.789.988	45.720.815
(di cui dalle Regioni)	(43.844.491)	(42.573.592)
	(3.295.497)	(2.055.706)
- Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	1.219.380	520.258
	(100.000)	(120.933)
TOTALE ENTRATE DI PARTE CORRENTE	57.591.368	53.291.349
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui allo Stato)	90.506.077	2.509.633
(di cui dalle Regioni)	(18.950.000)	(1.130.202)
	(71.556.077)	(1.379.431)
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	27.674.000	4.650.000
	---	---
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	118.180.077	7.159.633
Partite di giro	8.160.000	5.490.838
TOTALE	194.431.445	65.941.820
Disavanzo di gestione		
TOTALE GENERALE	194.431.445	65.941.820

SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1998	Impegni da conto consuntivo ANNO 1996
- Disavanzo amm.ne	---	---
- Correnti	55.473.031	50.693.637
- Rimborso quote di capitali per mutui in ammortamento	1.288.337	832.195
TOTALE SPESE DI PARTE CORRENTE	56.761.368	51.525.832
- Spese di investimento	129.510.077	8.074.003
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	129.510.077	8.072.003
Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	---	---
Partite di giro	8.160.000	5.490.838
TOTALE	194.431.445	65.088.673
Avanzo di gestione	---	853.147
TOTALE GENERALE	194.431.445	65.941.820

2 - la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in migliaia di lire):

	Amm.ne generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	6.010.950	8.230.402	---	1.681	3.668.604	1.659.339	19.570.976
- Acquisto beni e servizi	1.476.625	6.604.443	---	920.467	2.463.023	2.278.099	13.742.657
- Interessi passivi	300.940	659.686	---	1.107	1.338.515	---	2.300.248
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amm.ne	280.321	3.906.146	---	---	2.276.329	1.811.937	8.274.733
- Investimenti indiretti	---	---	---	---	---	---	---
	8.068.836	19.400.677	---	923.255	9.746.471	5.749.375	43.888.614

3 - la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1996 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire):

- Avanzo di amministrazione dal Conto consuntivo dell'anno 1996	L. 25.092.573
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del Conto consuntivo dell'anno L.	L. 25.092.573
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1996	L. 25.092.573
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque e risultanti dall'elencazione allegata al Conto consuntivo dell'anno L.	

4 - le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire)

- Entrate correnti	L. 121.44	- Spese correnti	L. 115.52
di cui:		di cui:	
- tributarie	L. 16.06	- personale	L. 52.63
- contributi e trasferimenti	L. 104.19	- acquisto beni e servizi	L. 46.95
- altre entrate correnti	L. 1.18	- altre spese correnti	L. 15.94

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato



IL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Luigi Amabile